



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/07/2009

=====

ADDI' 27/07/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

|             |             |            |           |            |           |
|-------------|-------------|------------|-----------|------------|-----------|
| MARRAZZO    | Pietro      | Presidente | MANCINI   | Claudio    | Assessore |
|             |             | Vice       |           |            |           |
| MONTINO     | Esterino    | Presidente | MARUCCIO  | Vincenzo   | "         |
| ASTORRE     | Bruno       | Assessore  | NIERI     | Luigi      | "         |
| COPPOTELLI  | Anna Salome | "          | RODANO    | Giulia     | "         |
| COSTA       | Silvia      | "          | SCALIA    | Francesco  | "         |
| DALIA       | Francesco   | "          | TIBALDI   | Alessandra | "         |
| DE ANGELLIS | Francesco   | "          | VALENTINI | Daniela    | "         |
| DI CARLO    | Maria       | "          | ZARATTI   | Filiberto  | "         |
| FICHERA     | Daniele     | "          |           |            |           |

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: COPPOTELLI - NIERI

DELIBERAZIONE N. 608

Oggetto:

Attuazione dell'intesa in Conferenza Stato Regioni del 12 febbraio 2009 in materia di ammortizzatori sociali in deroga per i lavoratori colpiti dalla crisi.



608 27 LUG. 2009 *112*

**OGGETTO:** Attuazione dell'intesa in Conferenza Stato Regioni del 12 febbraio 2009 in materia di ammortizzatori sociali in deroga per i lavoratori colpiti dalla crisi.

### LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione, di concerto con l'Assessore al Lavoro, Pari Opportunità e Politiche giovanili;

**VISTA** l'Intesa, in sede di Conferenza Stato-Regioni, tra Governo, Regioni e Province autonome sugli ammortizzatori sociali del 12 febbraio 2009;

**VISTO** il Programma Operativo del FSE Obiettivo 2, Competitività regionale e occupazione 2007/2013 della Regione Lazio approvato con Decisione della Commissione Europea (CE) 5769 del 21/11/2007

**VISTA** la DGR 1029 del 21 dicembre 2007 che ha approvato il Piano esecutivo triennale 2008-2010 del Programma Operativo del FSE, attribuendo le risorse agli Organismi Intermedi, tra cui le Province;

**VISTA** la DGR 491 del 26 giugno 2009 che ha recepito l'Accordo tra Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio del 15 Aprile 2009 in attuazione dell'Intesa, in sede di Conferenza Stato-Regioni, tra Governo, Regioni e Province autonome sugli ammortizzatori sociali del 12 febbraio 2009

**VISTO** l'Accordo Quadro adottato ai sensi del punto 6 dell'Accordo fra Regione Lazio e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, fra la Regione Lazio e le associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro rappresentate nella Commissione regionale di concertazione delle politiche del lavoro di cui all'art. 7 della Legge regionale 7 Agosto 1998, n. 38 "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro

**VISTA** la Determinazione D2040 del 13 luglio 2009 di approvazione dello schema di convezione tra Regione Lazio e INPS per l'erogazione di ammortizzatori sociali in deroga

**VISTO** il Regolamento (CE) 396-2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE

### CONSIDERATO che

- per l'attuazione dell'Intesa Stato Regioni è necessario predisporre un pacchetto di politiche attive del lavoro da offrire ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga;
- a seguito dell'intesa in Conferenza Stato Regioni è stato avviato lo sviluppo del sistema informativo finalizzato alla costituzione di un catalogo dell'offerta di politiche attive;



608 27 LUG. 2009 YR

- nelle more della piena operatività del catalogo, è necessario disporre di un'offerta di politiche attive coerenti per contenuti, costi e durate, ricorrendo alle azioni di orientamento e formazione delle Province;
- la DGR 1029/2007 ha attribuito alle Province le risorse del Programma Operativo del FSE Obiettivo 2, Competitività regionale e occupazione 2007/2013 della Regione Lazio
- le politiche attive da attivare in favore dei soggetti beneficiari di ammortizzatori in deroga di cui all'intesa Stato Regioni del 12 febbraio perseguono finalità coerenti con iniziative attivate dalla Province nell'ambito degli Assi I e II dei PET provinciali di cui alla DGR 1029/2007

#### RITENUTO OPPORTUNO

- a) allo scopo di assicurare il tempestivo avvio del progetto, autorizzare le Province ad offrire, attraverso i propri centri per l'impiego e/o le agenzie formative o centri provinciali di formazione professionale, interventi di orientamento o di formazione quali corsi di competenze di base, competenze relazionali e trasversali, corsi per l'autoimpiego e corsi di qualifica, ai lavoratori in cassa integrazione in deroga e mobilità in deroga;
- b) disporre una deroga all'accreditamento delle sedi formative ex DGR 969/2007 e s.m.i. per dette strutture provinciali di cui al punto 1 con riferimento ai percorsi di politica attiva destinati a soggetti percettori di ammortizzatori in deroga;
- c) definire una tabella di costi orari riconoscibili per l'erogazione delle politiche attive da parte delle Province

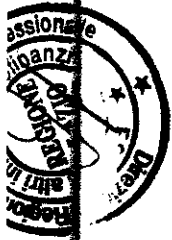
esperite le procedure di concertazione;

all'unanimità,

#### DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa, facenti parte integrante del dispositivo, di:

1. Approvare il documento "Politiche attive contro la crisi" (Allegato 1)
2. Approvare la tabella di costi orari per l'erogazione delle politiche attive (Allegato 2)
3. Autorizzare le Province ad utilizzare le risorse con DGR 1029/2007 relativamente agli Assi I e II per avviare, in favore dei soggetti beneficiari di ammortizzatori in deroga di cui all'intesa Stato Regioni del 12 febbraio, interventi di orientamento e di formazione quali corsi di competenze di base, competenze relazionali e trasversali, corsi per l'autoimpiego e corsi di qualifica da erogare presso i centri per l'impiego e presso le agenzie e centri di formazione provinciali;



608 27 LUG. 2009 YK

4. Autorizzare una deroga all'obbligo di accreditamento di cui alla DGR 968/2007 e s.m.i. per le agenzie e centri di formazione provinciali con riferimento le azioni di politica attiva in favore di lavoratori interessati da trattamenti in deroga rientranti nell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 12 Febbraio 2009;
5. Demandare a successivi atti del Direttore Regionale competente in materia di Formazione Professionale l'impegno e contestuale rimborso delle risorse anticipate dalle Province per la realizzazione delle politiche attive di cui al punto 3 della presente Deliberazione.



C:\Documents and Settings\aprincede



C:\Documents and Settings\aprincede

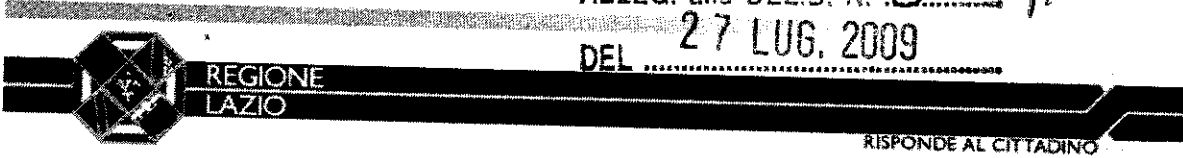
IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 31 LUG. 2009





ALLEG. alla DELIB. N. 608 / 2  
DEL 27 LUG. 2009



REGIONE  
LAZIO

RISPONDE AL CITTADINO

Politiche attive e del lavoro contro la crisi

L'ALLEGATO E' COMPOSTO DA PAGINE 16.

**IL DIRETTORE**  
Direzione Regionale Formazione Professionale  
FSE ed altri interventi cofinanziati  
(Avv. Elisabetta Longo)

ALLEGATO 1



**POLITICHE ATTIVE E DEL LAVORO CONTRO LA CRISI**

Linee di indirizzo per l'attuazione dell'accordo in Conferenza Stato Regioni in materia di ammortizzatori sociali in deroga



*Politiche attive e del lavoro contro la crisi*

**Indice**

Premessa.....2

1. L'impatto della crisi e implicazioni sulla programmazione delle politiche attive.....3

2. L'offerta di politiche attive della Regione Lazio.....7

    2.1 Prodotti di orientamento.....8

    2.2 Corsi di competenze di base.....8

    2.3 Corsi di competenze relazionali e trasversali.....9

    2.4 Corsi finalizzati all'autoimpiego.....9

    2.5 Corsi di qualifica o di abilitazione professionale.....10

    2.6 Corsi di riqualificazione e specializzazione professionale.....11

    2.7 Tirocini formativi.....11

3. Gli attori del processo.....12

4. Modalità di attivazione delle Politiche Attive.....12

5. Descrizione sintetica del processo.....14

6. Indicazioni per la valutazione della congruità dell'operazione.....15

7. Azioni di accompagnamento e monitoraggio.....16

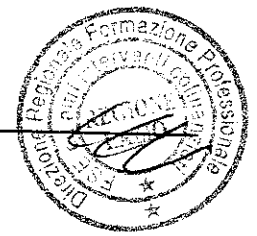
**Premessa**

Il presente documento contiene le linee di indirizzo per l'attuazione dell'accordo in conferenza Stato Regioni in materia di ammortizzatori in deroga (accordo del 12 febbraio 2009) e del successivo accordo bilaterale del 15 aprile 2009.

Di seguito vengono indicati gli elementi architettonici essenziali atti a definire il quadro generale di realizzazione dell'operazione e la descrizione degli interventi di politica attiva che la Regione Lazio implementerà sul territorio in favore dei soggetti beneficiari di trattamenti in deroga.

Il documento trae spunto dagli approfondimenti e dalle elaborazioni dei tavoli tecnici attivati tra la Direzione Formazione e la Direzione Lavoro, nonché tra gli organismi in-house regionali Lazioservice e LAIT che, per conto delle due Direzioni, sviluppano il sistema informativo integrato con cui dovrà essere gestita l'operazione. Inoltre, sarà soggetto a successive integrazioni e aggiornamenti a seguito degli sviluppi del tavolo che la Regione ha aperto con l'INPS per la stipula della convenzione prevista come strumento attuativo dell'accordo.

In ogni caso, le considerazioni in merito alla strategia, ai contenuti ed agli strumenti operativi dell'operazione che la Regione si appresta ad approntare soggiace al giudizio di validazione da parte della Commissione sulla struttura e sulle linee di intervento dell'accordo stesso, aspetto questo peraltro statuito nell'accordo del 15 aprile 2009 all'articolo 14.



## 1. L'impatto della crisi e implicazioni sulla programmazione delle politiche attive

Programmare un'offerta coerente di politiche attive in favore di soggetti interessati da crisi aziendali è impresa assai complessa sotto diversi punti di vista. In primo luogo per ciò che attiene alla definizione della platea stessa dei destinatari.

Quando parliamo dei lavoratori che beneficiano dei trattamenti in deroga ci si imbatte infatti in un insieme di persone - per altro dalle dimensioni ancora piuttosto indefinite - tutt'altro che omogeneo sotto diversi punti di vista, dalla scolarizzazione, all'età, dalle provenienze settoriali alle stesse prospettive professionali e aziendali.

La dimensione quantitativa del fenomeno rappresenta un primo elemento di analisi. L'impegno finanziario che discende dall'accordo siglato in Conferenza Stato Regioni del 12 febbraio 2009 garantisce una copertura di circa 30.000 persone, ipotizzando la stima massima di un'indennità di mobilità o una cassa integrazione a zero ore per dodici mesi per tutti i lavoratori individuati. Se l'ipotesi ha fondatezza sulla mobilità, per quanto riguarda la cassa integrazione deve al contrario registrarsi l'estrema variabilità della durata dei periodi nei quali i lavoratori ne sono assoggettati. Di fatto, la *durata pro-capite effettiva* dei periodi di CIG è difficilmente preventivabile, anche muovendosi all'interno del periodo che all'impresa viene autorizzato, dipende dalle reali situazione delle imprese che vi ricorrono, dalle contingenze che l'impresa vive nel quotidiano e, in ogni caso, ne esistono varie e molteplici modalità applicative, di tipo verticale, orizzontale o a rotazione<sup>1</sup> che, di fatto distribuiscono nel tempo tra molti lavoratori il numero delle ore complessivamente autorizzate. Di conseguenza, se queste modalità garantiscono una notevole attenuazione degli impatti sociali legati alla cassa integrazione, dall'altro rendono piuttosto complicato stimare il numero delle persone che, nel prossimo biennio, ne saranno effettivamente coinvolte. Rimanendo quindi ad una ipotesi sull'ordine di grandezza del fenomeno, qualora i trattamenti in deroga interessassero mediamente un periodo di tre mesi lavorativi, le risorse stanziare sarebbero in grado di sostenere circa il 10% della forza lavoro del Lazio.

Se quindi le dimensioni dell'universo non sono ancora puntualmente individuabili - salvo la considerazione che, in ogni caso, si tratta di una componente non

<sup>1</sup> Questo aspetto deve essere attentamente valutato in sede di programmazione dell'offerta di politica attiva, in quanto ha conseguenze immediate sulla effettiva disponibilità del lavoratore a frequentare un intervento di politica attiva, rispettando orari e modalità di frequenza, sulle modalità di composizione delle classi, nonché sulla durata stessa dei percorsi)

*Politiche attive e del lavoro contro la crisi*

trascurabile dell'occupazione regionale - , al contrario è possibile effettuare con maggior dettaglio delle ipotesi in merito alla sua composizione e struttura.

Una prima disarticolazione del gruppo discende dai due trattamenti integrativi ai quali i destinatari sono assoggettati: rientrano infatti nell'ambito applicativo dell'accordo *i*) i lavoratori in cassa integrazione e *ii*) i disoccupati iscritti nelle liste di mobilità. Questa distinzione è fondamentale ai fini della programmazione dell'offerta delle politiche attive, in particolare sotto due aspetti:

- l'attribuzione degli interventi sugli assi del Programma;
- la definizione degli elementi di progettazione didattica, metodologica ed attuativa dell'offerta.

Sotto il primo aspetto, la composizione delle tipologie di destinatari presente nel programma operativo indica una chiara assegnazione all'asse I - Adattabilità degli interventi in favore di cassaintegrati, lasciando all'asse II - Occupabilità quelli in favore dei disoccupati in mobilità. Questa considerazione è sostanzialmente neutrale ad avvio delle operazioni in quanto i due Assi hanno capienza finanziaria sufficiente per garantire un adeguato trattamento rispetto alle due operazioni; potrebbe tuttavia comportare la necessità di riprogrammare i due assi qualora si dovesse registrare un sovradimensionamento degli interventi in favore dei cassaintegrati rispetto a quelli per i disoccupati in mobilità, date le capienze programmate e quelle che discendono dall'effettivo avanzamento del programma.

**Tab. 1 - POR CRO Lazio - Stato di attuazione Assi I e II**

| ASSE                      | POR            | PET            | Stato di Attuazione al 01.04.09 |                       |
|---------------------------|----------------|----------------|---------------------------------|-----------------------|
|                           | 2007/2013      | 2007/2010      | Risorse vincolate*              |                       |
|                           | A              | B              | C                               |                       |
| <b>I - ADATTABILITA'</b>  | 147.215.510,00 | 81.617.127,12  | 48.123.591,00                   |                       |
| <b>II - OCCUPABILITA'</b> | 330.910.465,00 | 183.638.394,17 | 102.927.215,00                  |                       |
|                           |                |                | Risorse disponibili             |                       |
|                           |                |                | Disponibilità sul POR           | Disponibilità sul PET |
|                           |                |                | A-C                             | B-C                   |
|                           |                |                | 99.091.919,00                   | 33.493.536,12         |
|                           |                |                | 227.983.250,00                  | 80.711.179,17         |

Fonte: elaborazione su dati Simon e della Direzione formazione

\* Risorse vincolate: bandi pubblicati, bandi in pubblicazione interventi indefettibili e interventi cantierabili.

\*\* I pagamenti si riferiscono al 31/12/2008 e non tengono conto delle spese maturate nel primo trimestre 2009 attualmente in fase di caricamento sul Simon.

Altre indicazioni di programmazione dipendono dalle caratteristiche qualitative del target. Età e livello di scolarizzazione sono due variabili tipiche con cui si analizza un gruppo sociale.

Al riguardo è utile fare una premessa di carattere generale. L'opinione pubblica nazionale è stata indubbiamente colpita dalle dimensioni del fenomeno della crisi, così come dal fatto che, rispetto al passato, in questa sembrano avere meno rilevanza le tradizionali categorie di analisi e lettura dei fenomeni economici, quali l'efficienza produttiva, l'innovatività e la tecnologia, fino alla capacità stessa delle imprese di stare sul mercato. Sotto i colpi della recessione sono infatti cadute





*Politiche attive e del lavoro contro la crisi*

realità industriali di tipo tradizionale e - probabilmente - meno competitive, così come imprese di eccellenza e caratterizzate da un elevato livello tecnologico (tra i casi più noti, basti qui ricordare l'epilogo della vicenda che ha portato alla chiusura di un prestigioso centro ricerche di una nota multinazionale della telefonia mobile, con conseguente ed immediato ricorso alla cassa integrazione per i tecnici e gli ingegneri impiegati).

La lettura congiunta di questi fenomeni potrebbe condurre ad affermare che, rispetto al passato, questa crisi ha un impatto più ampio e finisce per colpire tutti in maniera sostanzialmente indistinta. Tuttavia, ad una lettura più attenta dei fenomeni, controbilanciando dinamiche di natura marcoeconomica con aspetti che attengono maggiormente alle scelte - di natura microeconomica - degli operatori economici, questa considerazione, peraltro anch'essa diffusa e ricorrente, appare fuorviante e rischia di distogliere l'attenzione rispetto all'obiettivo di individuare una strategia di intervento coerente ed adeguata.

Una prima applicazione pratica di questo ragionamento riguarda proprio le caratteristiche in termini di età e scolarizzazione dei lavoratori colpiti dalla crisi. Infatti, se è indubbiamente corretto affermare che la crisi avrà un impatto su tutta la forza lavoro del Lazio e che quindi interesserà anche lavoratori qualificati e nella fase centrale della loro vita lavorativa, tuttavia, è altrettanto verosimile prevedere che questa avrà conseguenze più marcate su lavoratori che, mutuando il termine dalla letteratura economica, potremmo definire "marginali". Rispetto alle variabili considerate, si può pertanto ragionevolmente attendere un maggiore impatto negativo sull'occupazione dei lavoratori anziani (over-45) e di quelli molto giovani (apprendisti e neo-assunti con poca o scarsa esperienza) rispetto a quelli della fascia 30-45 anni; riguardo alla scolarizzazione e qualificazione, è ugualmente ragionevole ipotizzare che, anche in questa crisi, le imprese operino una sorta di "selezione darwiniana" tra lavoratori *skillati* e - tendenzialmente - scolarizzati da un lato e lavoratori meno specializzati e - tendenzialmente - dotati di un più basso livello di conoscenze e competenze dall'altro, facendo ricadere sui secondi le conseguenze più pesanti in termini occupazionali.

Altre considerazioni che impattano sulla programmazione dell'offerta di politica attiva riguardano poi le prospettive delle imprese nel medio termine. Se allo stato delle cose appare ormai a tutti innegabile che l'attuale crisi impatta in maniera sostanziale sull'economia reale, con estrema semplificazione, si potrebbero prospettare tre scenari di mercato che aiutino a comprendere meglio le strategie che la Regione deve perseguire nella sua missione di supportare i lavoratori nel reinserimento attivo nel mercato del lavoro; in breve, nei prossimi cinque anni potremo ragionevolmente attenderci:

- imprese che usciranno dal mercato: ciò potrà derivare da aspetti di mercato (crisi settoriali) o aziendali (inefficienza, scarsa competitività, ecc.) o, molto più verosimilmente, dal combinato disposto dei due fattori. In questo caso, l'impatto della crisi avrà conseguenze sull'occupazione dirette e

*Politiche attive e del lavoro contro la crisi*

- sostanzialmente immediate, fatto salvo il periodo-cuscinetto nel quale i soggetti beneficeranno degli ammortizzatori sociali;
- imprese che sopravvivranno alla crisi, ma che riconvertiranno - in tutto o in parte - la loro produzione e/o diversificheranno i loro mercati: questo scenario interessa imprese ancora competitive ma che operano su mercati scarsamente redditizi, per le quali la crisi rappresenta l'occasione di un ripensamento globale della mission e della strategia aziendale, con conseguenze - potenzialmente - assai rilevanti sulla base occupazionale, sia in termini qualitativi che quantitativi;
  - imprese che sopravvivranno alla crisi operando - tendenzialmente - sullo stesso mercato: questo scenario interessa imprese competitive che hanno registrato una contrazione del fatturato e degli ordinativi per effetto del calo della domanda globale, nonché altre difficoltà congiunturali tipiche dell'attuale crisi, prima fra tutti, ad esempio, la stretta creditizia. Per le imprese che si muovono in questo scenario, gli effetti della crisi non intaccano in maniera sostanziale i fondamentali economici aziendali, né tantomeno mettono a rischio la sopravvivenza stessa dell'impresa; quindi, tra gli effetti negativi della crisi, per queste imprese possono registrarsi anche impatti sull'occupazione ma, rispetto agli altri scenari, in ogni caso è ragionevole considerare che questi saranno più contenuti, avranno una natura congiunturale e, in ogni caso, produrranno effetti meno traumatici sui lavoratori.

Rispetto a queste ipotesi di scenario va comunque sempre ricordato che l'operatività dell'accordo Stato Regioni interessa una porzione limitata e specifica dei soggetti coinvolti dalla crisi economica, ossia la platea di imprese che accedono ai così detti ammortizzatori in deroga, nonché un gruppo specifico di lavoratori, ossia soggetti con contratto di lavoro subordinato (a tempo determinato o indeterminato), di apprendistato o di somministrazione. Ben si comprende come l'impatto della crisi sia di gran lunga più ampio, non solo per l'aumento della cassa integrazione ordinaria e straordinaria (non in deroga), ma anche e soprattutto per quei lavoratori, generalmente definiti come *precari*, che non hanno accesso ad alcuna forma di ammortizzatore e per i quali la crisi ha già comportato, o purtroppo presumibilmente comporterà, l'espulsione dal mercato del lavoro.

Tuttavia, pur nella parzialità del campo di azione, la definizione di questi tre scenari fornisce indicazioni importanti in tema di programmazione delle politiche attive: in particolare, la Regione dovrà interessarsi di lavoratori che esprimono un fabbisogno di interventi *hard* di riconversione e riqualificazione in quanto la crisi avrà conseguenze importanti sulle loro imprese di appartenenza; dovrà predisporre interventi più contenuti ma mirati alla specializzazione professionale, perché per alcune imprese, la crisi spinge verso scelte di ri-organizzazione o di ri-conversione produttiva; ancora, dovrà prevedere azioni che rafforzino le capacità di autopromozione finalizzate all'inserimento in nuovi contesti lavorativi, o altre che



aiutino i lavoratori a rientrare al lavoro con un bagaglio di competenze e capacità che li renda più *adattabili* al lavoro che cambia.

Gli elementi sopra ricordati rappresentano, in sintesi, le variabili di contesto rispetto alle quali la Regione Lazio disegna la strategia e gli interventi di politica attiva che intende mettere a disposizione dei lavoratori colpiti dalla crisi. Di conseguenza, l'offerta di politiche attive dovrà rispondere ai seguenti requisiti:

- **rapidità di attivazione**, anche in ragione della durata media potenzialmente molto breve dei periodi di cassa integrazione;
- **diversificazione e targettizzazione dei contenuti**, al fine di coniugare risposte rapide e leggere con risposte maggiormente approfondite e mirate in ragione del fabbisogno e della condizione occupazionale e professionale specifica degli utenti;
- **diversificazione della durata**, al fine di tarare l'intervento tenendo conto di vari aspetti, dalla durata del periodo di inattività alla congruità finanziaria con questa connessa;
- **attitudine alla modularità**, in quanto in ragione delle caratteristiche sopra elencate, consente di programmare a partire dai fabbisogni del destinatario un percorso integrato e multidisciplinare.

## 2. L'offerta di politiche attive della Regione Lazio

Il corpo delle politiche attive che la Regione Lazio offrirà ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori in deroga si articola in sette gruppi di *prodotti*:

1. prodotti di orientamento
2. corsi di competenze di base
3. corsi di competenze relazionali e trasversali
4. corsi finalizzati all'autoimpiego
5. corsi di qualifica o di abilitazione professionale
6. corsi di qualificazione e specializzazione professionale
7. tirocini formativi

Si tratta di un ventaglio di offerta ampio, per contenuti e tipologie, che si presta a rispondere in maniera adeguata alle diverse esigenze dei lavoratori colpiti dalla crisi. Questi prodotti alimenteranno un catalogo dell'offerta che consentirà





l'iscrizione dei lavoratori agli interventi rispondenti ai loro specifici fabbisogni formativi e professionali.

Di seguito si fornisce una prima panoramica sintetica dei prodotti che costituiscono l'offerta di politica attiva predisposta dalla Regione Lazio.

## **2.1 Prodotti di orientamento**

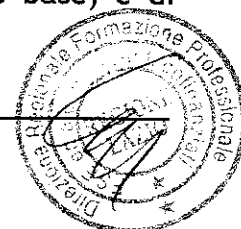
L'offerta attivata sull'orientamento prevede interventi caratterizzati dal ricorso a forme di servizio basate sulla relazione, individuale e/o integrabile con sessioni di gruppo, erogate in genere da consulenti esperti di orientamento, psicologi del lavoro e transizioni lavorative, con particolare riferimento alle problematiche connesse ad un periodo di inattività lavorativa. Possono avere contenuto informativo (sul mercato del lavoro, sull'offerta formativa e altre opportunità), autovalutativo o finalizzata all'autoattivazione dell'individuo (ad esempio i percorsi finalizzati alla ricostruzione della biografia professionale, all'identificazione delle proprie competenze, alla progettazione di percorsi di carriera, alla riprogettazione sviluppo professionale, analisi e superamento criticità nei confronti del lavoro) o applicativo pratico (ad esempio i percorsi sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro). Oltre alle tematiche sopra affrontate e che rientrano nell'ambito tipico dei percorsi di orientamento al lavoro, in questo gruppo vengono elaborati anche dei percorsi che intervengono sulle conseguenze psicologiche dell'allontanamento dal lavoro e finalizzati a recuperare fiducia in se stessi prima che abilità e competenze sul lavoro.

La durata dei percorsi di orientamento varia dalle 2 alle 48 ore ed ha generalmente struttura modulare. I prodotti di orientamento sono:

- Colloquio individuale di orientamento
- Tecniche di ricerca attiva del lavoro
- Accrescere l'autostima
- Sviluppo dell'autoefficacia
- Autodiagnosi ed autopromozione
- Orientamento e accompagnamento al lavoro
- Bilancio di competenze

## **2.2 Corsi di competenze di base**

Nel gruppo delle competenze di base sono stati inseriti corsi che interessano l'area delle lingue e dell'informatica. I corsi di lingue si articolano sui livelli base, intermedio e avanzato, ad eccezione del corso di cinese (solo livello base) e di





quello di italiano per stranieri che ha la natura di corso di perfezionamento di competenze linguistiche acquisite in maniera informale. I due corsi di informatica hanno due livelli: un corso breve di alfabetizzazione informatica ed un corso più avanzato di preparazione all'esame ECDL.

- Corso di inglese (livelli: base - intermedio - avanzato)
- Corso di tedesco (livelli: base - intermedio - avanzato)
- Corso di francese (livelli: base - intermedio - avanzato)
- Corso di spagnolo (livelli: base - intermedio - avanzato)
- Corso di cinese (livelli: base)
- Corso di perfezionamento della lingua italiana, per stranieri.
- Corso di alfabetizzazione informatica
- Corso di preparazione all'esame ECDL

### 2.3 Corsi di competenze relazionali e trasversali

In questo gruppo rientrano una serie di prodotti finalizzati a trasferire competenze utili a reinserirsi nel mondo del lavoro. I destinatari sono prevalentemente soggetti con periodi di cassa integrazione breve e con elevate prospettive di riassorbimento in azienda. Rispetto a questo target, l'obiettivo è quello di rafforzare le capacità di lettura e di integrazione nei processi di lavoro e nei cambiamenti organizzativi che la crisi può apportare e/o implementare rispetto alle tradizionali modalità di lavorare e produrre.

- Competenze per la comunicazione efficace
- Competenze relazionali
- Diagnosticare, relazionare, affrontare
- Lavorare in gruppo
- Lavorare per progetti
- Problem solving e processi decisionali

### 2.4 Corsi finalizzati all'autoimpiego

L'autoimpiego può rappresentare un'importante modalità di riattivazione per le persone espulse dal mercato del lavoro o per coloro che, nella drammaticità di una contingente situazione di allontanamento dal lavoro, possono trovare stimoli ad avviare in proprio un piccola attività. Nell'ambito del paniere di politiche attive, la Regione Lazio ha ritenuto quindi opportuno predisporre un apposito gruppo di



prodotti finalizzati a dotare i partecipanti di competenze spendibili su un percorso di autoimpiego.

- Definizione di un business plan
- Finanza aziendale
- Marketing e vendita
- Organizzazione aziendale
- Costituzione di un'impresa cooperativa
- Forme societarie
- Leggi e strumenti di finanziamento

## **2.5 Corsi di qualifica o di abilitazione professionale**

In questo gruppo rientrano corsi di durata maggiore, nell'ordine delle 400 ore, finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale o dell'abilitazione professionale. I percorsi vengono selezionati all'interno della lista delle qualifiche regionali con riferimento al parametro orario e alle caratteristiche del target, mentre la definizione dei contenuti viene elaborata a partire dagli standard in uso presso la Regione Lazio, anche con riferimento ai corsi erogati dalle strutture ex-autorizzate. A titolo esemplificativo, si forniscono alcuni esempi di percorsi:

Esempi di corsi di abilitazione professionale:

- Agente e rappresentante di commercio
- Preparazione all'esame Agente Immobiliare
- Iscrizione al R.E.C.
- Iscrizione al R.E.C. settore alimentare e attività di somministrazione di alimenti e bevande

Esempi di corsi di qualifica:

- Amministratore di condominio
- Disegnatore CAD
- Progettista web
- Operatore di strada
- Assistente familiare



## **2.6 Corsi di riqualificazione e specializzazione professionale**

In questo gruppo rientrano percorsi specifici di riqualificazione e specializzazione concordati con l'impresa: l'ipotesi riguarda il caso in cui la scelta dell'impresa di sospendere un certo numero di lavoratori rientra in un più ampio programma di riconversione e/o riorganizzazione, rispetto alla quale la formazione dei lavoratori temporaneamente sospesi può rappresentare uno strumento importante per il loro effettivo riassorbimento. Data la natura specifica degli interventi, non è percorribile l'ipotesi di standardizzare i contenuti e gli altri elementi di progettazione; al contrario verrà lanciato dalla Direzione formazione un avviso pubblico che specifichi modalità di predisposizione e attivazione dei percorsi, i quali potrebbero essere presentati direttamente dall'impresa qualora dotata di capacità formativo o da un ente di formazione accreditato.

In linea generale, gli interventi previsti nel programma finalizzato a contrastare la crisi non costituiscono aiuti di Stato ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (Regolamenti 1998/2006 e 800/2008), in quanto mirati a garantire maggiori condizioni di occupabilità ed opportunità di reinserimento lavorativo delle persone. Nel caso in cui il percorso venga direttamente concordato con l'impresa, le problematiche relative alla compatibilità della misura con la normativa in tema di aiuti di Stato, in particolare per quanto riguarda gli aiuti alla formazione, appare al contrario più rilevante: tuttavia, l'elemento che potrebbe far propendere verso l'esclusione dal campo di applicazione di tale normativa riguarda il fatto che l'intervento interessa soggetti che, indubbiamente, sono in una situazione di forte debolezza sul mercato del lavoro (alcuni lavoratori in mobilità potrebbero rientrare anche in termini formali nella definizione di soggetti svantaggiati assunta dallo stesso Reg. 800/2008), i quali accedono ad un percorso che ne accresce l'occupabilità e/o l'adattabilità.

## **2.7 Tirocini formativi**

I tirocini hanno una marcata finalizzazione rispetto all'obiettivo della ricollocazione dei lavoratori e mirano sia a rafforzare le competenze lavorative sia a mantenere l'individuo in stato di attività. Pertanto, sono destinati prioritariamente a disoccupati in mobilità o a lavoratori con periodi di cassa integrazione lunga e con deboli prospettive di riassorbimento in azienda. L'offerta dei tirocini verrà consolidata nel tempo e l'attivazione di questa linea avverrà con il concorso di uno o più soggetti proponenti (in ipotesi: Italia Lavoro, organismi in-house della Regione Lazio, altri soggetti erogatori nei confronti dell'Amministrazione regionale di servizi attinenti, ecc.) che opereranno per il reperimento di imprese disposte ad accogliere in tirocinio, per determinati periodi, lavoratori in possesso di particolari requisiti a titolo di svolgimento di una politica attiva.



### 3. Gli attori del processo

La Regione Lazio garantirà la gestione complessiva dell'operazione. L'attività sarà in capo alle due Direzioni Formazione e Lavoro, che nell'ambito delle specifiche competenze, opereranno in maniera sinergica ed integrata nella programmazione e gestione delle attività conseguenti all'accordo sugli ammortizzatori in deroga.

Oltre alle strutture regionali, l'attuazione complessiva dell'accordo interessa altri tre soggetti:

- Centri per l'impiego (CPI)
- INPS
- Soggetti erogatori delle politiche attive

I **CPI** assicurano la presa in carico del lavoratore e svolgono una funzione nodale nel complicato raccordo tra attivazione delle politiche passive e gestione delle politiche attive. Nel successivo schema descrittivo del processo riportato al punto 5 sono riportate tutte le informazioni ed i microprocessi che ricadono nella competenza del CPI. Per quanto riguarda l'ambito delle politiche attive, il CPI svolge il fondamentale ruolo di identificare il bisogno della persona e fornire la risposta attraverso la sua iscrizione ad una o più offerte presenti nel catalogo delle politiche attive. Questo step assume anche un carattere formale, in quanto rappresenta l'elemento sostanziale del piano di azione individuale che ogni lavoratore che beneficia di ammortizzatori in deroga sottoscrive con il CPI.

L'**INPS** assicurerà il versamento della quota FSE relativa al sussidio di cassa integrazione o di mobilità. I compiti, le modalità attuative e la strumentazione tecnica, anche con riferimento al flusso informativo ed alle specifiche imposte ai fini della rendicontabilità delle spese, saranno oggetto di una apposita convenzione che la Regione Lazio stipulerà a breve con l'Istituto.

Gli **enti erogatori delle politiche attive** sono in primo luogo i soggetti accreditati dalla Regione Lazio per le attività di orientamento, formazione continua o formazione superiore. A questi soggetti se ne aggiungono altri che, per missione istituzionale, per la loro natura di soggetto pubblico, nonché per il loro forte radicamento sul territorio, possono svolgere l'importante ruolo di assicurare un'offerta ampia e diffusa. Tra questi: i Centri di Formazione Professionale Provinciali (CPFP), i Centri di Orientamento al Lavoro Comunali (COL), l'agenzia regionale BIC Lazio (area auto impiego) o gli stessi centri per l'impiego per tutta l'area dell'orientamento.

### 4. Modalità di attivazione delle Politiche Attive

*Politiche attive e del lavoro contro la crisi*

Le politiche attive saranno *esposte* all'interno di un catalogo dell'offerta dedicato che la Direzione Formazione implementerà sul modello di quello già sviluppato per la gestione dell'apprendistato professionalizzante (SAPP).

Nella prima fase di avvio del progetto, la Direzione Formazione approverà una serie di prodotti standard rientranti nei primi cinque gruppi di prodotti. Questi prodotti verranno definiti per contenuti, durata, modalità di svolgimento, metodologie, numero minimo di partecipanti e, naturalmente, per il loro costo.

La definizione di questi elementi che, in via ordinaria, costituiscono la base della progettualità richiesta ai loro proponenti, consente di attivare immediatamente sul territorio un corposo volume di offerta. Infatti, azzerando ogni elemento di tipo valutativo, la proposta dei soggetti interessati a fornire un prodotto verrà accettata in base alla verifica automatica dei requisiti formali posseduti dal soggetto rispetto a quelli standard associati al singolo corso.

Il processo verrà formalizzato attraverso un avviso pubblico con il quale la Direzione Formazione inviterà i soggetti accreditati, più altri soggetti ai quali in virtù di una missione istituzionale non è richiesto l'accREDITAMENTO, a proporre sul territorio l'offerta di politiche attive.

I requisiti per la presentazione di questi prodotti vengono riportati nello schema che segue.

| Tipologia                              | Soggetti erogatori   | Altri soggetti autorizzati   |
|--|--|--|
| Orientamento                           | Enti accreditati per l'orientamento  | Centri per l'impiego, COL, CFPF  |
| Competenze di base                     | Enti accreditati per la formazione continua o superiore, per i codici Orfeo Lingue o Informatica           | CFPF, altri *  |
| Competenze relazionali                 | Enti accreditati per la formazione continua o superiore, indipendentemente dal codice Orfeo                | CFPF, altri *  |
| Autoimpiego                            | Enti accreditati per la formazione continua o superiore, indipendentemente dal codice Orfeo                | CFPF, BIC Lazio, altri *   |
| Qualifica o abilitazione professionale | Enti accreditati per la formazione continua o superiore, con codice Orfeo coerente rispetto alla qualifica | CFPF, CAT (solo per qualifiche o abilitazioni relative al commercio) altri * |

\* Soggetti esentati dall'accREDITAMENTO ai sensi dell'art 3 punto 4 della DGR 868/2008.

Per quanto riguarda le altre due tipologie di prodotti, la procedura di attivazione sarà diversa in quanto tali prodotti presentano elementi non definibili a priori, sia per quanto riguarda il contenuto, sia riguardo ai soggetti proponenti.



*Politiche attive e del lavoro contro la crisi*

I corsi di specializzazione e riqualificazione possono richiedere infatti l'attivazione di contenuti e modalità di erogazione molto specifiche e pertanto richiedono un coinvolgimento da parte dell'impresa, sicuramente in fase di definizione del patto di servizio, potenzialmente anche in fase di erogazione qualora questa sia dotata di capacità formativa. Anche in questo caso, l'attivazione sarà consequenziale ad un avviso pubblico, che definirà le modalità di presentazione e gestione degli interventi.

I tirocini prevedono al contrario l'attivazione di un promotore, ossia di un soggetto che contribuisca a predisporre un'offerta di imprese disposte ad accogliere presso la propria sede operativa dei lavoratori con particolari caratteristiche professionali per determinati periodi. L'offerta dovrà essere alimentata nel tempo e potrà attivarsi anche attraverso convenzioni con Itallavoro, organismi in house della Regione Lazio, ecc.

| Tipologia                                    | Soggetti erogatori  | Altri soggetti autorizzati |
|--|---|----------------------------|
| Corsi di specializzazione e riqualificazione | Enti accreditati per la formazione continua o superiore con codice Orfeo coerente, imprese con capacità formativa | CPFP, altri*               |
| Tirocini                                     | Itallavoro, Organismi in-House, altri soggetti individuati  |                            |

\* Soggetti esentati dall'accREDITAMENTO ai sensi dell'art 3 punto 4 della DGR 868/2008.

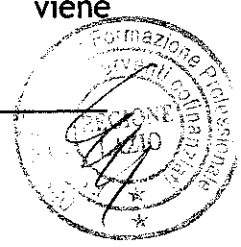
**5. Descrizione sintetica del processo**

L'accordo sugli ammortizzatori sociali ha un impatto significativo non solo in termini finanziari e di programmazione delle politiche, ma anche sulle modalità operative e sulla strumentazione tecnica-informativa con cui la Regione Lazio gestisce l'accesso delle imprese e dei loro lavoratori ai benefici degli ammortizzatori sociali.

La buona riuscita dell'operazione richiede infatti l'implementazione di un circuito informativo integrato tra i vari sistemi in uso, con riferimento alla formazione professionale e al Sistema Informativo Lavoro (SIL).

Di seguito vengono sinteticamente ripercorsi i passi essenziali della procedura che vengono nel dettaglio definiti nei flussi per le operazioni "mobilità" e "Cassa integrazione".

Il processo ha avvio con l'accordo stipulato presso l'Assessorato al Lavoro con il quale l'impresa accede agli ammortizzatori in deroga. L'accordo viene



accompagnato dalla compilazione di schede relative all'impresa e ai lavoratori: queste ultime prevedono una pre-disponibilità del lavoratore ad essere inserito in un percorso di politica attiva presente nel catalogo predisposto dalla Regione e rientrante nelle sette tipologie sopra descritte.

La scelta del/i percorso/i avviene al centro per l'impiego presso cui il lavoratore sottoscrive un **Patto di Servizio**, attraverso cui accetta, come condizione necessaria per l'accesso al sussidio, di partecipare ad un percorso di politica attiva.

L'atto formale è la definizione del **Piano di Azione Individuale (PAI)**: in questo passaggio, a seguito di un breve colloquio orientativo, l'operatore concorda con il lavoratore il percorso di politica attiva da svolgere durante il periodo in cui beneficia di ammortizzatori sociali e provvede alla sua iscrizione. L'iscrizione avviene sul sistema informativo e pertanto è *leggibile* dal fornitore del corso. Ciò consente l'immediato incontro tra le parti ed il loro contatto diretto.

Tutti gli eventi essenziali dello svolgimento del percorso di politica attiva sono tracciati sul sistema informativo, che registra l'avvio, la conclusione l'eventuale interruzione non giustificata da parte del lavoratore.

In particolare, l'**interruzione del percorso** viene comunicata al centro per l'impiego, presso cui il lavoratore dovrà nuovamente recarsi per operare una scelta sostitutiva, in mancanza della quale l'INPS sospende il trattamento.

## 6. Indicazioni per la valutazione della congruità dell'operazione

La Regione Lazio gestirà gli interventi che discendono dall'accordo come operazioni uniche, una sull'Asse I che interesserà i lavoratori in cassa integrazione e l'altra sull'Asse II che riguarderà invece i disoccupati iscritti nelle liste di mobilità.

Per mantenere un equilibrio finanziario sostenibile, la Regione definisce standard di costo e di durata dei singoli interventi, nonché delle soglie di accesso ai singoli percorsi che contemperino le esigenze di professionalizzazione dei singoli lavoratori con la durata dei periodi di inattività.

Nel caso di durata breve o media della CIG i destinatari verranno prevalentemente indirizzati verso percorsi di orientamento, corsi di competenze di base e/o competenze relazionali.

Per i cassa-integrati con periodi di inattività più lunga, soprattutto nel caso in cui la cassa integrazione si configuri come una sorta di *anticamera* per la mobilità, e per i disoccupati in mobilità sarà prevista la possibilità di accedere a percorsi più articolati e di maggiore durata, tra cui corsi di qualifica o abilitazione professionale, percorsi di autoimpiego o tirocini.

In ogni caso, le soglie dovranno intendersi, almeno in una fase sperimentale, come indicative e non vincolanti e saranno soggette ad un monitoraggio costante al fine



*Politiche attive e del lavoro contro la crisi*

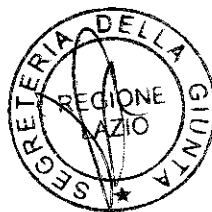
di verificare eccessivi sbilanciamenti, ugualmente in deficit o in surplus, rispetto all'ammontare finanziario delle politiche passive.

## 7. Azioni di accompagnamento e monitoraggio

Il progetto verrà accompagnato da una costante attività di monitoraggio e accompagnamento. Oltre all'ordinario monitoraggio attraverso il sistema SiMon che traccia tutte le operazioni a valere sul POR FSE, è previsto un intervento diretto da parte dell'Agenzia Laziolavoro.

Inoltre, va considerato che, a livello nazionale, attraverso ISFOL ed Italialavoro verranno probabilmente attivate azioni di accompagnamento e monitoraggio, come peraltro indicato negli accordi bilaterali sottoscritti da tutte le Regioni (Art. 13).

**IL DIRETTORE**  
Direzione Regionale Formazione Professionale  
FSE ed altri interventi cofinanziati  
(Avv. Elisabetta Longo)





ALLEG. alla DELIB. N. 608 *RS*  
DEL 27 LUG. 2009

Allegato 2

Costi orari riconosciuti per l'erogazione delle politiche attive

|   |                         |
|---|-------------------------|
| Attività di orientamento per gruppi classe di durata non superiore a 48 ore | 15 euro ora per allievo |
| Attività di orientamento individuale  | 40 euro ora per allievo |
| Percorsi di formazione per gruppi classe di durata non superiore a 120 ore  | 15 euro ora per allievo |
| Percorsi di formazione per gruppi classe di durata superiore a 120 ore      | 13 euro ora per allievo |
| Percorsi di formazione individuali  | 30 euro ora per allievo |

**IL DIRETTORE**  
Direzione Regionale Formazione Professionale  
FSE ed altri interventi cofinanziati  
(Avv. Elisabetta Longo)

